



Missione, governance, identità visiva e sito: il Museo Ginori si racconta

Una governance inclusiva che valorizza il ruolo delle associazioni e del territorio; un nuovo logo che racconta storia, presente e futuro del museo; un sito internet che nasce da un importante investimento sulla digitalizzazione e l'innovazione; e un giardino, finalmente restituito alla comunità locale: il Museo Ginori di Sesto Fiorentino (Firenze) si è presentato così nel corso della conferenza stampa che si è tenuta oggi al **Ministero della Cultura** alla presenza del Ministro, **Dario Franceschini**, del Presidente della Regione Toscana, **Eugenio Giani**, del Sindaco di Sesto Fiorentino, **Lorenzo Falchi** e del Presidente della Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia, **Tomaso Montanari**.

“Il patrimonio del Museo Ginori – ha spiegato **Tomaso Montanari** - tiene insieme alcuni apici della storia dell'arte italiana con la storia del movimento operaio. Mentre il Ministero della Cultura continua l'impegnativo recupero dell'edificio, la Fondazione inizia a svolgere il suo compito: raccontare questo insieme, che ha pochi paragoni al mondo. Per questo si è dotata di uno staff che le ha consentito di inventariare la collezione e ha affidato ad alcuni fra i migliori professionisti la creazione del logo e dell'immagine coordinata del Museo, e la realizzazione di un sito bello, accessibile e sostenibile. È il debutto in pubblico di una Fondazione che vuole tenere insieme in ogni passo la produzione e redistribuzione della conoscenza con la più ampia partecipazione delle cittadine e dei cittadini. Il Comitato sociale, vera innovazione nel panorama delle fondazioni culturali, permetterà di articolare in concreto questa missione.”

La Fondazione

Costituita il 19 dicembre 2019 su iniziativa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (ora Ministero della cultura), insieme alla Regione Toscana e al Comune di Sesto Fiorentino, la Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia ha lo scopo di conservare, catalogare, studiare, comunicare ed esporre uno straordinario patrimonio artistico, storico, sociale ed economico e di rendere la sua ricchissima collezione di manufatti ceramici un bene davvero comune, accessibile e inclusivo, che eserciti un ruolo attivo nel dibattito sul presente e sappia aprire nuove prospettive per il futuro.

Il **Consiglio di Amministrazione**, presieduto da Tomaso Montanari, è composto da Stefano Casciu, Nicoletta Maraschio, Gianni Pozzi e Maurizio Toccafondi. Il direttore è Andrea Di Lorenzo. Lo affiancano nello staff le conservatrici Oliva Rucellai e Rita Balleri.



Una governance inclusiva

Con un'innovazione che non ha precedenti in Italia, accanto al **Comitato Scientifico** (di cui fanno parte Mauro Campus, Flavio Fergonzi, Cristiano Giometti, Cristina Maritano e Diana Toccafondi), la Fondazione si è dotata anche di un **Comitato Sociale**, composto da tutti i soggetti popolari che ne condividono la missione e desiderano contribuire al suo perseguimento esercitando una funzione consultiva e di supporto.

Gratuita e libera, la partecipazione al Comitato Sociale prescinde dalla contribuzione ai fondi di dotazione o gestione ed è regolata da convenzioni, secondo le regole della Magna Charta del volontariato per i beni culturali. Con questa forma di solidarietà orizzontale la Fondazione intende valorizzare l'apporto intellettuale e propositivo del mondo dell'associazionismo, accrescere la capacità di dialogo con il territorio e offrire alla comunità nuove occasioni di crescita culturale e civile.

Il Museo

Nato insieme alla Manifattura di Doccia e all'interno degli edifici destinati alla produzione, il Museo Ginori è stato per quasi trecento anni un museo d'impresa, pensato dal fondatore, il marchese **Carlo Ginori**, come il contenitore privilegiato della bellezza che la sua fabbrica era in grado di creare.

Il Museo custodisce **tre secoli di storia del gusto e del collezionismo**, rappresentando un *unicum* a livello internazionale grazie alla ricchezza e alla continuità storica del suo patrimonio, che racconta la storia artistica, sociale ed economica della più antica manifattura di porcellana ancora attiva in Italia.

La sua collezione è notificata come complesso di eccezionale interesse storico-artistico e archivistico dal 1962. Comprende circa **8000 oggetti in porcellana e maiolica** databili dal 1737 al 1990, un'importante raccolta di **modelli scultorei** in cera, terracotta, gesso e piombo dal XVIII al XX secolo, lastre in metallo incise e pietre litografiche per la stampa dei decori, un archivio di **documenti cartacei e disegni** (300 dei quali appartenenti al fondo Gio Ponti), una biblioteca storica, una biblioteca specialistica e una fototeca.

La raccolta include rari manufatti del primo periodo della manifattura, ma anche prodotti seriali di illustri nomi del design industriale italiano, **oggetti di lusso e di uso quotidiano**, che testimoniano l'evolversi degli stili artistici, del costume, della scienza, delle tecniche produttive e dell'imprenditoria dal Settecento ai giorni nostri. Tra i capolavori, una rarissima raccolta di sculture in cera, calchi di opere dei maggiori maestri fiorentini del Settecento; la *Venere de' Medici*, l'*Arrotino* e l'*Amore e Psiche* in porcellana bianca (repliche in scala al vero dei celebri marmi degli Uffizi); le eclettiche maioliche per le Esposizioni Universali; e le ceramiche Art Déco di **Gio Ponti**, direttore artistico di Richard-Ginori dal 1923 al 1930.

Dal 1965 il Museo ha sede in un edificio progettato dall'architetto **Pier Niccolò Berardi**, di proprietà demaniale e affidato alla **Direzione Regionale Musei della Toscana**, che necessita di importanti lavori di risanamento dopo gli anni di abbandono seguiti al fallimento dell'azienda Richard-Ginori.



L'identità visiva

Disegnato da **Muttnik**, studio grafico di Firenze, il nuovo **logo del Museo Ginori** è il risultato di un accurato lavoro di sintesi della sua storia, della sua tradizione artistica e artigianale e del legame inscindibile che lo unisce alla fabbrica e al territorio.

Il suo design distilla la **sagoma dell'edificio** razionalista che lo ospita e quella della cisterna dell'acqua del retrostante stabilimento produttivo Ginori.

La **stella** stilizzata che lo sormonta è tratta da quelle presenti nello stemma della famiglia Ginori, ampiamente utilizzate anche come marca della manifattura.

I **caratteri tipografici stencil** richiamano la **decorazione "a stampino"**, caratteristica della prima fase di attività della Manifattura di Doccia. L'impiego di maschere pre-sagomate consentiva anche alle maestranze meno esperte di decorare le preziose porcellane.

Accanto al blu e all'oro, ricorrenti nei motivi decorativi, i **colori** che caratterizzano l'identità visiva del Museo Ginori includono anche il rosso, che rimanda alle lotte del movimento operaio che tanta parte hanno avuto nella storia della Manifattura.

Il sito internet, da oggi online

Il Museo Ginori è ancora chiuso, ma ha già tante storie da raccontare. Per ascoltarle, da oggi è online il primo nucleo del sito **museoginori.org** che a breve renderà fruibile a tutti il ricchissimo patrimonio artistico e documentale delle collezioni.

Lanciare un sito a museo chiuso è un'occasione per promuovere **un'altra idea di museo**, portando in primo piano quello che comunemente rimane nascosto, ovvero il suo essere **un centro di ricerca e di produzione culturale** e una comunità impegnata a sviluppare un dialogo critico sul passato, sul presente e sul futuro.

Nasce da questa visione l'idea di mettere al centro della landing page temporanea un **podcast**, che racconta a parole il senso di un museo che al momento non si può vedere, ma è vivo e pronto a condividere conoscenza.

“Dopo l'acquisto del 2017 e la costituzione della Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia nel 2019, vivo questo ulteriore passo con molta emozione – ha dichiarato **Eugenio Giani**, Presidente della Regione Toscana – La salvaguardia e la valorizzazione di una collezione eccezionale e unica come questa, che possiede una storia costellata di figure importantissime sul piano dell'arte, dell'artigianato e della produzione industriale, rappresenta un fatto storico prima di tutto. Ma è anche un atto culturale di profonda civiltà: i manufatti Ginori sono diventati arte e come tali sono eterni, vivi e contemporanei purché lasciati in grado di raccontare. Quello che sarà fatto grazie al nuovo progetto e all'attività presentati oggi è una grande operazione con la quale la Toscana avrà un'altra occasione per parlare al mondo”.



Disegnato e sviluppato da **Cantiere Creativo**, il sito sarà **aperto, inclusivo e accessibile**, con una particolare attenzione alle esigenze dei fruitori ipovedenti e non udenti. La sua tecnologia si basa su Dato CMS, un prodotto italiano già sperimentato con successo dagli Uffici e dal Ministro dell'Innovazione e della Trasformazione Digitale.

Pur essendo una fondazione di diritto privato, la Fondazione Ginori ha scelto di investire sulla creazione di una soluzione che rispetti pienamente gli standard richiesti alle pubbliche amministrazioni dal Codice dell'Amministrazione Digitale e di **mettere a disposizione gratuitamente le soluzioni tecnologiche e di design che ha commissionato e di cui detiene i diritti**, in modo che siano riusabili anche da altri soggetti pubblici.

Il giardino restituito alla città

—
In attesa di riaprire le sue porte al pubblico al termine dei lavori di ristrutturazione e riallestimento, a partire dalla terza settimana di maggio il Museo Ginori spalancherà i cancelli del suo giardino, un grande **spazio verde**, finalmente restituito alla comunità di Sesto Fiorentino.

“Per la nostra città - spiega **Lorenzo Falchi**, Sindaco di Sesto Fiorentino - la Ginori e il suo museo rappresentano un luogo di identità, di storia, il crocevia di tante generazioni di sestesi, di artisti che con le loro mani hanno creato opere uniche e di straordinaria bellezza. Con la nascita della Fondazione, insieme al Ministero della Cultura e alla Regione Toscana, abbiamo messo al sicuro questo inestimabile patrimonio, legandolo al nostro territorio e avviando un percorso di rinascita che oggi segna una tappa fondamentale.

Roma, 16 maggio 2022

Consuelo de Gara
Museo Ginori
comunicazione@museoginori.org
+39 335 6985280

Maddalena Torricelli
Studio Maddalena Torricelli
studio@maddalenatorricelli.com
+39 3316215048